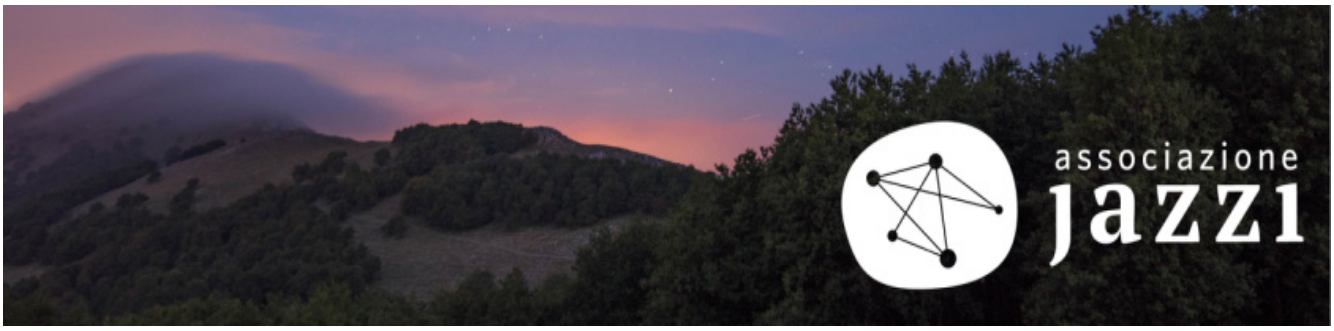
DOPPIOZERO

# Dormire sotto le stelle. Compilation

**Luigi Grazioli**

10 Agosto 2016




*Un nuovo contributo a sostegno del Progetto Jazzi, un programma di valorizzazione e narrazione del patrimonio culturale e ambientale, materiale e immateriale, del Parco Nazionale del Cilento (SA).*

*Gli Jazzi (da iacere, giacere) erano dimore temporanee, giacigli per il ricovero di animali da pascolo, punto di connessione tra tratturi e paesi: luoghi dell'indugio, della presa di contatto con le cose. Il progetto intende recuperare questo modo di abitare la natura, raccontando percorsi da attraversare con lentezza, riappropriandosi di spazi e luoghi e della loro storia, rinnovando esperienze – come l'osservare le stelle o il nascere del giorno – capaci di ripristinare il contatto con la natura, con il ciclo delle cose e delle stagioni. La sfida è anche quella di produrre innovazione e rigenerazione sociale, recuperando strutture e architetture rurali, mettendo in moto un circolo virtuoso di ospitalità diffusa che si nutra delle realtà esistenti e delle reti di relazione con i 'nuovi viaggiatori'.*

L'uomo ha sempre dormito sotto le stelle. Per necessità o scelta, disperazione o desiderio, solitudine o bellezza. Anche oggi, anche qui. E sempre, prima o poi, che ci si trovi in riva al mare o in montagna, in un campo o nel deserto, in un bosco o in una radura, scatta qualcosa. Si sentono più forti i rumori e i profumi, l'aria è più pungente o più rinfrescante, le ombre si fanno più nette, le cose escono dal buio. E sopra c'è il cielo,

e nel cielo le stelle. Non è questione di romanticismo o misticismo posticcio; è così: inevitabilmente il nostro rapporto con il mondo attorno cambia. A partire dal suolo per finire più in alto. Cambia il senso della limitatezza e dell’immensità. Basta niente.



L’esperienza dell’immensità inimmaginabile dell’universo stordisce, la percezione che la trasmette, il cielo stellato sopra di noi, incanta, disorienta e appaga. La terra sotto di noi, la natura, impaura e rasserena. Nessuna sensazione è pura. Le proviamo insieme. Tutto ci avvolge e accoglie. Ci piomba addosso e ci protegge. Ci mostra il nostro niente e che questo niente è nel tutto, è tutto. È questa la loro forza.



Raramente si capisce, ma quasi sempre, se si libera la testa, se si guarda e basta, se si presta un po’ di attenzione, si avverte. Senza dubbio alcuno. È l’evidenza stessa.

E allora ci si abbandona. E magari la fantasia parte e non ci sono parole. Perché sì, ci sembra, a tutti, di saperlo perché “tanto / di stelle per l’aria tranquilla/ arde e cade, perché si gran pianto” ecc., e ognuno gli cuce attorno le sue storie, e in mancanza di parole una colonna sonora.

Questa è quella che proponiamo noi.

Jefferson Starship *Have you seen the stars tonight*

Pink Floyd - *Interstellar overdrive*

Rolling Stones - *2000 Light Years From Home*

Cat Stevens - *The boy with the moon and star on his head*

Paul Simon - *The boy in the bubble*

Neil Young – *Natural beauty*

Van Morrison – *In the garden*

Nick Drake – *Pink moon*

Pierre Akendengue – *Silence*

Alexi Murdoch – *Crinian wood*

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

---


associazione
jazzi